

in qualche parte non pecchi; accanto a' pregi stanno i difetti, e il *Salvini* mostra anch' egli ch' e' viene da Adamo. Il suo lato debole è appunto la commedia. In essa, nel dialogo familiare, ei non si dà quella gran cura che nella tragedia; la sua disinvoltura talora apparisce soverchia, e la parola precipita, gli sdrucchiola come dal labbro. Non gli sia grave la leggierissima nota: la critica non è fatta per compiacere o piaggiare, ma sì per avvertire e consigliare l'artista, ed ei sa il proverbio: *chi inventò il consiglio trovò la salute*.

I primi onori, come si vede, sono del sesso più forte; ciò non toglie che anche il sesso gentile non sia degnamente rappresentato. La *Cazzola* ha già un bel nome fra le attrici italiane, ed ella il meritò per rarissime doti. Ella recita con isquisito buon senso, con sapiente espressione. Le sue intonazioni sempre son giuste, ed ella s' anima e dipigne la passione che rappresenta colla forza e il calore meglio opportuni. Chi la vide nella *Dama dalle Camellie*, dov' ella con sì grande verità e naturalezza finge la morte; chi nella *Pazza di Tolone*, e nelle parti più importanti della *Lecouvreur*, e della principessa di Teschen nel